

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
2	Giornale di Sicilia	24/11/2011	TAGLIARE LE PROVINCE? ORA SI PUO' FARE (A.Forbice)	3
13	La Padania	24/11/2011	I LOMBARDI NON VOGLIONO PERDERE LE PROVINCE	4
	Agenparl.it (web)	23/11/2011	IPT: UPI, DA REGIONI A STATUTO SPECIALE RISCHIO CONCORRENZA SLEALE	5
	Asca.it	23/11/2011	FEDERALISMO: CASTIGLIONE (UPI), SU IPT C'E' RISCHIO CAOS	6
	Il Giornale di Ragusa (web)	23/11/2011	RAGUSA, ABOLIZIONE DELLE PROVINCE: PER ANTOCI E' UN FALSO PROBLEMA	7
	Immediapress (web)	23/11/2011	RAI MONDO RAI / APPUNTAMENTI E NOVITA': A "UNOMATTINA" ABOLIZIONE DELLE PROVINCE, A "DELITTI ROCK" L	9
	Libero-news.it	23/11/2011	PROVINCE: CASTIGLIONE (UPI), PARADOSSO E' ELIMINARLE PER INTRODURRE QUELLE REGIONALI	10
	Regioni.it (web)	23/11/2011	FEDERALISMO FISCALE: IPT; UPI, RISCHIO CONCORRENZA SLEALE SOCIETA' NOLEGGIO MIGRANO A REGIONE STATUT	11
19/48	Prima i Bambini	01/10/2011	AUTONOMIA TRIBUTARIA DI REGIONI E PROVINCE	12
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
37	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	NOTIZIE IN BREVE - INCONTRI SULLE NOVITA' PER GLI ENTI LOCALI	42
2/3	La Repubblica	24/11/2011	SPUNTA LA REVISIONE DEI TICKET NEL CALCOLO REDDITO FAMIGLIARE E FIGLI (R.Petrini)	43
10	MF - Milano Finanza	24/11/2011	L'EXPO DEL 2015 APPESA AL PATTO (R.Ricciardi)	44
71	Panorama	30/11/2011	LA LEGA FA DA SOLA PER ARRIVARE hPIU' FORTE ALLE PROSSIME ELEZIONI, MA SE VUOLE IL FEDERALISMO (V.Feltri)	45
3	L'Unita'	24/11/2011	Int. a V.Visco: "PATRIMONIALE? SI MA SUGLI IMMOBILI E' LA SCELTA PIU' EQUA" (B.Di giovanni)	46
10/11	L'Unita'	24/11/2011	ECCO COME TAGLIARE IL RIFORMISMO INVECE DELL'ANTIPOLITICA (M.Zegarelli)	48
1	Europa	24/11/2011	PATRIMONIALE, FUNZIONA COSI' (E.Morando)	50
Rubrica Pubblica amministrazione				
14	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	I SINDACI: "SI ALL'ICI MA SENZA SCAMBI" (G.Trovati)	51
25	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	QUELLA CORSA ALL'INDEBITAMENTO (M.Maugeri/G.Oddo)	52
35	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	DEFINIBILI LE CONTROVERSIE SULLE ISCRIZIONI IPOTECARIE (L.Lovecchio)	54
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
1	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	LA LUNA DI MIELE E I PRIMI RISCHI (S.Folli)	55
1	Corriere della Sera	24/11/2011	LE "IDI DI GENNAIO" (M.Franco)	56
5	Corriere della Sera	24/11/2011	MONTI: CABINA DI REGIA SULLA CRISI (M.Galluzzo)	58
7	La Stampa	24/11/2011	SALTA IL VERTICE SUI SOTTOSEGRETARI (A.La mattina)	60
7	La Stampa	24/11/2011	TRA I POLITICI RISPUNTA LA VOGLIA DI ELEZIONI (M.Sorgi)	61
7	Il Messaggero	24/11/2011	Int. a C.Damiano: DAMIANO: ATTACCO SENZA SENSO NON SPOSTIAMOCI AL CENTRO (D.Pirone)	62
22	Il Messaggero	24/11/2011	GUERRA FINANZIARIA (R.Gervaso)	63
1	Il Giornale	24/11/2011	MA A GOVERNARE COSI' SONO CAPACI TUTTI (S.Tramontano)	64
50/56	Panorama	30/11/2011	Int. a P.Casini: CI PENSO IO AL NUOVO COMPROMESSO STORICO (E.Fiorentino)	65
Rubrica Economia nazionale: primo piano				
5	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	MONTI CHIEDE LO SPRINT SULLE RIFORME (L.Palmerini)	69
15	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	FISCO PESANTE SUL MATTONI (S.Fossati/G.Trovati)	71

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica	Economia nazionale: primo piano		
27	Il Sole 24 Ore	24/11/2011	<i>Int. a A.Bonomi: FINALMENTE C'E' STATO IL SALTO DI MENTALITA' (G.ch.)</i>	73
36	La Repubblica	24/11/2011	<i>SERVE IL RIGORE MA ANCHE LA CRESCITA (J.Delors)</i>	74
41	La Repubblica	24/11/2011	<i>Int. a J.Higgs: JEREMY, IL GURU CHE INVESTE SOLO SULL'ENERGIA PULITA "ECCO PERCHE' CONVIENE" (Gp.v.)</i>	75
3	La Stampa	24/11/2011	<i>Int. a P.Padoan: "ORMAI E' A RISCHIO TUTTA L'EUROZONA CI STA SALVANDO LA BCE" (T.Mastrobuoni)</i>	76

IL COMMENTO

ELIMINAZIONE GRADUALE DEI 110 ENTI, SVUOTANDONE IL RUOLO: QUESTA LA STRATEGIA IPOTIZZATA DA MONTI

TAGLIARE LE PROVINCE? ORA SI PUÒ FARE



ALDO FORBICE

Col programma Monti le province sono tornate a rischio. Sarà la volta buona? Per la verità adesso c'è qualche chance in più per la eliminazione delle costose 110 macro strutture intermedie?

È difficile dirlo perché, visti i precedenti, nessuno se la sente di essere ottimista. Ma il passaggio della Lega Nord (che, come è noto, è la forza politica che più si è schierata per la difesa ad oltranza di questi enti) all'opposizione può fare sperare in una decisione risolutiva. E la strada scelta dal prof. Monti ci sembra la più soft, ma forse anche la più

efficace.

«Il riordino delle competenze delle Province - ha detto il professore - può essere disposto con legge ordinaria. La prevista specifica modifica della Costituzione potrà completare il processo, consentendone la completa eliminazione, così come prevedono gli impegni presi con l'Europa». In pratica si tratta di svuotare il ruolo di questi enti, trasferendone le competenze alle regioni, ai comuni e alle unioni dei comuni (con i relativi finanziamenti).

L'opera sarà completata con la legge costituzionale, prevista dal ddl approvato l'8 settembre scorso dal governo Berlusconi, che dovrebbe cancellare completamente questi enti. Questo significa che, come prevede la lettera della Bce al governo, si dovrebbe iniziare il trasferimento dei 60

mila dipendenti delle province ai comuni e alle regioni. Un compito necessario anche se non facile. Monti però ha fatto capire che non tenterà neppure di fronte a una prevedibile opposizione dei sindacati. Questo significherebbe anche una graduale riduzione dei costi del personale (che rappresentano 115 milioni di euro l'anno).

Complessivamente le sforbicate ridurranno sensibilmente l'attuale costo delle province (12 miliardi, di cui 8 per investimenti e 4 per la parte corrente) inizialmente di almeno 2 miliardi, ma via via arriveranno a oltre 4 miliardi.

Ma certo **l'Upi** (l'Unione delle province) non se ne starà a guardare. Nelle settimane scorse ha diffuso in tutti i media note difensive per sostenere la tesi che l'abolizione di questi enti comporterebbe ri-

sparmi molto modesti per la spesa pubblica. Ma la battaglia ci appare veramente disperata.

A sostenere l'offensiva mediatica è l'attuale presidente **Giuseppe Castiglione** (che è anche presidente della provincia di Catania) che ha commissionato «casualmente» uno studio all'Università Bocconi di Milano (l'ateneo di cui Monti era presidente) per accreditare la tesi ormai rituale, secondo cui con la chiusura delle faraoniche 110 sedi provinciali si risparmierebbero solo pochi milioni. Le cose non stanno affatto così, come si è detto. Senza calcolare poi i risparmi che si potrebbero ricavare anche dalla cancellazione di altri enti collaterali (prefetture, Inps, vigili del fuoco, Motorizzazione civile, Banca d'Italia, ecc.). Ma siamo certi che il prof. Monti non si lascerà influenzare dagli «argomenti» **dell'Upi**. FONDI@GDS.IT



L'Upi si oppone e smentisce i risparmi. Il premier non si lasci influenzare



Ridimensionare le competenze ridurrebbe già i costi per 2 miliardi



I LOMBARDI NON VOGLIONO PERDERE LE PROVINCE

MILAN - Più della metà dei lombardi, il 59 per cento, non intende rinunciare alla propria Provincia. In più, è stato dimostrato, dati alla mano, che, almeno in Lombardia gli Enti "rendono" più di quanto costino. «I risultati della ricerca Ipsos confermano quello che noi, lavorando, percepiamo ogni giorno: le Province lombarde sono parte integrante del territorio e i cittadini sono i primi a riconoscere l'efficienza del loro operato». Il presidente dell'Unione Province Lombarde, il comasco **Leonardo Carioni**, commenta così gli esiti del sondaggio realizzato da Ipsos per Anci Lombardia su cittadini e amministratori lombardi, presentato ieri al Palazzo delle Stelline di Milano.

Dai dati, in particolare, emerge che, nonostante la propaganda demagogica avviata da alcuni organi di stampa contro le Province in nome di un fantomatico risparmio della spesa pubblica, la percezione dei cittadini nei confronti di questi enti rimane positiva: «Se il 59% della popolazione lombarda non vuole che la sua Provincia venga abolita, il 21% non vuole eliminarne nessuna e il 33% auspica che vengano soppresse solo quelle più piccole - evidenzia Carioni - si-

gnifica solo una cosa: che le Province lombarde dimostrano con i fatti, quotidianamente, di non essere inutili carrozzoni votati allo spreco, come alcuni vogliono far intendere»

Percentuali importanti che, sottolinea il Presidente Upl, diventerebbero ancora più significative se ci fosse una maggiore trasparenza sui reali costi delle Province: «Un recente studio dell'Università Bocconi attesta che le Province costano in media

due euro pro capite all'anno, poco più di un euro in Lombardia, Una vera e propria inezia, a fronte delle numerose e importanti competenze che svolgono, come la manutenzione di strade e scuole. A maggior ragione se si pensa agli oltre 7.000 Enti intermedi, la maggior parte dei quali assolutamente inutili, che per i soli Cda costano allo Stato oltre 2,5 miliardi di euro».

Carioni ha citato i primi dati di inquadramento di uno studio effettuato dall'Università Bocconi di Milano intitolato "Il riassetto delle Province: risparmio o aggravio dei costi?"

presentato sempre ieri, presso la sede della Provincia di Milano, dal prof. **Lanfranco Senn**, Professore ordinario di Economia Regionale dell'Università Bocconi, curatore della ricerca, alla presenza del presidente dell'Upl, **Giuseppe Castiglione**, del presidente della Pro-

vincia di Milano e vice presidente vicario UPL, on. **Guido Podestà**, di **Antonio Saitta** e **Dario Galli**, vice presidenti vicari Upl e, rispettivamente, presidenti delle Province di Torino e Varese.

L'Unione Province Lombarde si augura che serva per avviare una riflessione seria sul tema del riordino degli Enti locali: «Nessuno qui vuole fare una difesa a priori delle Province - afferma il presidente Galli - anzi, siamo pronti a metterci in discussione e a fare la nostra parte nell'ambito di un riassetto generale degli enti intermedi. Siamo convinti, però, che ogni eventuale riforma debba partire dal presupposto che un territorio, per essere amministrato bene, deve avere un livello di governo adeguato alla quantità e all'entità dei servizi da fornire ai cittadini, che esso si chiami Provincia o in un altro modo».

.....
*Il sondaggio
commissionato da Upl
dimostra che il 59%
dei cittadini è contrario
alla loro abolizione*
.....



Leonardo Carioni

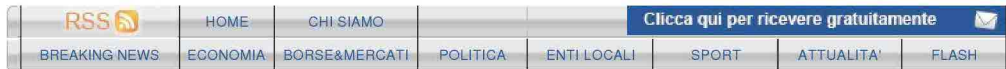
IPT: UPI DA REGIONI A STATUTO SPECIALE RISCHIO CONCORRENZA SLEALE

(AGENPARL) - Roma, 23 nov - Rischio caos sull' imposta IPT, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo sull'autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Province. A dare l'allarme è il Presidente dell'Upi, Giuseppe Castiglione, che pone all'attenzione un fenomeno che si sta consolidando negli ultimi mesi.

"Mentre nelle Regioni a Statuto Ordinario le Province applicano l'IPT con criteri proporzionali rispetto alla potenza del veicolo - afferma Castiglione - nelle Regioni a Statuto Speciale questo non è possibile, poiché lo stesso decreto sull'autonomia finanziaria esplicitamente non si applica a province ubicate in queste Regioni, come previsto dalle Legge delega sul federalismo fiscale.

Questa anomalia - spiega il Presidente dell'Upi - ha fatto sì che non appena entrato in vigore il decreto, sia iniziata una sorta di migrazione delle società che acquistano per noleggio ingenti parchi veicolari, dalle Province di Regioni a statuto Ordinario verso quelle di Regioni a statuto speciale, attraverso l'apertura fittizia di sedi secondarie, dove immatricolare i veicoli in quelle sedi, sebbene la loro attività principale, il personale ed i servizi siano stabiliti in altre sede.

Infatti, richieste di immatricolazione sono vistosamente ed in modo anomalo cresciute nelle Regioni a Statuto speciale (con particolare riferimento a Trento ed Aosta) e parallelamente si sono ridotte nelle Regioni a statuto ordinario, soprattutto nelle città in cui hanno sede le principali società di noleggio flotte e grandi concessionari". Una situazione che Castiglione considera grave per le pesanti ripercussioni finanziarie che si stanno determinando in alcune Province, come dimostrano alcuni dati: mentre ad Aosta sono aumentate del +400% le formalità, nel mese di ottobre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, la Provincia di Roma fa registrare - 22,93%, la Provincia di Firenze un -22,04% e la Provincia di Verona un - 13,68%.


 speciali **CINEMA E SPETTACOLO** | **LA RICOSTRUZIONE DELL'AQUILA** |

 ultima ora *** 20:49 - UNIVER

Accesso Ascachannel

Utente Registrato

nome utente password

ENTRA

non sei registrato [clicca qui](#)

economia
finanza
tecnologia

politica
sociale

esteri

archivio news
news@mail

ascachannel



23-11-11

FEDERALISMO: CASTIGLIONE (UPI), SU IPT C'E' RISCHIO CAOS

(ASCA) - Roma, 23 nov - Rischio caos sull' imposta Ipt, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo sull'autonomia finanziaria delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Province. A dare l'allarme e' il Presidente dell'Upi, **Giuseppe Castiglione**, che pone all'attenzione un fenomeno che si sta consolidando negli ultimi mesi.

"Mentre nelle Regioni a Statuto Ordinario le Province applicano l'IPT con criteri proporzionali rispetto alla potenza del veicolo - afferma Castiglione - nelle Regioni a Statuto Speciale questo non e' possibile, poiche' lo stesso decreto sull'autonomia finanziaria esplicitamente non si applica a province ubicate in queste Regioni, come previsto dalle Legge delega sul federalismo fiscale.

Questa anomalia - spiega il Presidente dell'Upi - ha fatto si' che non appena entrato in vigore il decreto, sia iniziata una sorta di migrazione delle societa' che acquistano per noleggio ingenti parchi veicolari, dalle Province di Regioni a statuto Ordinario verso quelle di Regioni a statuto speciale, attraverso l'apertura fittizia di sedi secondarie, dove immatricolare i veicoli in quelle sedi, sebbene la loro attivita' principale, il personale ed i servizi siano stabiliti in altre sede.

Infatti, richieste di immatricolazione sono vistosamente ed in modo anomalo cresciute nelle Regioni a Statuto speciale (con particolare riferimento a Trento ed Aosta) e parallelamente si sono ridotte nelle Regioni a statuto ordinario, soprattutto nelle citta' in cui hanno sede le principali societa' di noleggio flotte e grandi concessionari". Una situazione che Castiglione considera grave per le pesanti ripercussioni finanziarie che si stanno determinando in alcune Province, come dimostrano alcuni dati: mentre ad Aosta sono aumentate del +400% le formalita', nel mese di ottobre 2011, rispetto allo stesso periodo del 2010, la Provincia di Roma fa registrare - 22,93%, la Provincia di Firenze un -22,04% e la Provincia di Verona un - 13,68%.

com-rus

notizie correlate

audio

VARATO DECRETO ATTUATIVO PER LO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE
BERLUSCONI, SARA' LEGGE AL MASSIMO ENTRO MARZO
FEDERALISMO FISCALE: CEDOLARE SECCA 20% SUGLI AFFITTI E NUOVA TASSA COMUNALE
FEDERALISMO FISCALE: PRIMO SI' AL DECRETO ATTUATIVO SUI FABBISOGNI DI COMUNI E PROVINCE
FEDERALISMO FISCALE: DISCO VERDE DEL CDM A RELAZIONE TREMONTI. BOSSI, SI PARTE CON QUELLO MUNICIPALE

articoli

DELRIO, CON CERTEZZA ENTRATE PER COMUNI SI CAPIRA' UTILITA'
ZAIA, LEGA NORD NON E' DISPOSTA AD ASPETTARE
LA LOGGIA, BENE MONTI. PRESTO INCONTRO CON GOVERNO
ZAIA A CALDORO, NE CHIEDA DI PIU'
RICERCA ASTRID, CRISI PUO' ACCELERARNE PERCORSO
RUFFATO (VENETO), REGIONALISMO A RISCHIO
MARONI, MI AUGURO PROCESSO VENGA COMPLETATO
ZAIA, NON E' PIU' UNA SCELTA MA UNA NECESSITA'
CONSIGLI REGIONALI, 14/11 SEMINARIO A VENEZIA
CASTIGLIONE (UPI) SU IPT C'E' RISCHIO CAOS
DELRIO, CON CERTEZZA ENTRATE PER COMUNI SI CAPIRA' UTILITA'
ZAIA, LEGA NORD NON E' DISPOSTA AD ASPETTARE
ZAIA A CALDORO, NE CHIEDA DI PIU'
RICERCA ASTRID, CRISI PUO'

multimedia

salute oggi

- | Home Page
- | Copertina
- | Focus
- | Speciali
- | **CINEMA E SPETTACOLO**
- | La ricostruzione dell'Aquila
- | Abruzzo/la ripresa
- | Breaking News
- | Economia
- | Borse&Mercati
- | Politica
- | Enti Locali
- | Sport
- | Attualita'
- | Energia e Mercati
- | Terzo Settore
- | Leggi&Regioni
- | Cooperazione decentrata
- | VetrinaItaliana
- | Attivita' di Governo
- | Edizione Radiofonica
- | Governo.it
- | Governo.it focus
- | Governo.it estero
- | Autonomie Locali
- | Multimedia
- | Ambiente e turismo
- | Stampa estera
- | Famiglia
- | Energia e Petrolio

PARTNERS

basta un click per tenersi Informati



MODICA PALACE HOTEL
arte • relax • benessere
business

il Giornale di Ragusa

il giornale online della Provincia di Ragusa

MODICA PALACE HOTEL
arte • relax • benessere
business

MODICA - Polo Commerciale
0932 456033

MODICA - Polo Commerciale
0932 456033

Per la corretta visualizzazione del sito è necessario abilitare



Cerca nel sito...

Cerca

PRIMA PAGINA | **NOTIZIE** | REGIONE | COMUNI | RUBRICHE | LETTERA AL DIRETTORE | DICOLAMIA | IN PUNTA DI PENNA | ANNUNCI

ULTIM'ORA:

ULTIME NOTIZIE - Venticinque si autosospende dal Pdl, scarica i partiti e prepara la giunta tecnica - Scidi, è tornata a casa

Home > Notizie > Politica > Ragusa, abolizione delle Province: **per Antoci è un falso problema**



"E' strumentale calvaccare il dissenso"
Ragusa, abolizione delle Province:
per Antoci è un falso problema



Scritto da Silvio Biazzo

Mercoledì 23 Novembre 2011 - 19:00



Ragusa – Il presidente della Provincia di Ragusa fa sentire la sua voce nel dibattito che vede contrapporsi gli schieramenti, in fronti opposti, pro e contro l'abolizione dell'Ente. "Abolire le Province, ma perché? Non sono mai stati diffusi dati oggettivi sui compiti e sui loro costi reali ma si continua imperterriti a "cavalcare" l'onda dell'indignazione popolare per il costo della politica?" dichiara Antoci: "Ora c'è una ricerca della Bocconi di Milano che sfata certi luoghi comuni sui presunti costi delle Province.

Un dato su tutti: il costo delle Province in Sicilia per ogni singolo cittadino è di 132 euro. E' una cifra davvero irrisoria".

Franco Antoci si rivolge specialmente ai semplici cittadini. "Premesso che ho rispetto per l'opinione di ognuno sulla bontà o meno del mantenimento delle Province, ritengo utile intervenire per confutare i luoghi comuni dell'alto costo delle Province e della loro presunta inutilità.. Solo pochi profondi conoscitori della materia hanno fatto notare che eliminando le Province bisognerà comunque trasferire ad altri enti le loro competenze, per cui in realtà, senza tema di essere smentiti, alla fine non ci sarebbe alcun risparmio se non quello degli emolumenti agli amministratori.

Appare più opportuno decidere invece un immediato riordino delle istituzioni che portino a concedere alle Province competenze maggiori di quelle attuali. Che senso ha avere più di ottomila comuni, migliaia dei quali con solo centinaia di abitanti, con sindaci, giunte, consiglieri e segretari comunali e poi puntare il dito verso le Province? Perché, invece di fare facile populismo, non si spiega ai cittadini chi – una volta abolite - dovrà gestire e curare le strade tra un comune e l'altro, chi dovrà tutelare la sicurezza degli istituti scolastici, il controllo e la salvaguardia delle riserve e dell'ambiente, occuparsi delle discariche abusive e via dicendo".

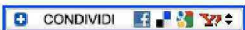
"Da un'analisi dei costi delle Province effettuata recentemente dall'Università Bocconi di Milano – continua Franco Antoci - realizzata per chiarire il ruolo di queste istituzioni, si è rilevato quanto sarebbe l'effettivo risparmio che si avrebbe dalla loro abolizione, e quali sarebbero invece i costi che lo Stato dovrebbe sostenere a seguito della cancellazione dell'ente. Si è così scoperto che la spesa complessiva delle Province italiane, nel 2010, e' stata pari a 11,5 miliardi di euro, per una media di 193 euro sostenuti da ogni cittadino. Del totale, 8,6 miliardi, cioè il 74 per cento, sono i costi della spesa corrente e di questi l'1,4 per cento (122 milioni di euro, ovvero solo due euro medi pro capite) riguarda i costi per la rappresentanza democratica, cioè i cosiddetti 'costi della politica' che raggruppano le spese per indennità e rimborsi o i servizi per le consultazioni elettorali. I restanti 2,9 miliardi di euro riguardano invece investimenti.

L'Unione delle Province Italiane considera questo studio "un'operazione verità" finalmente con dati reali, che si inserisce visibilmente nel tema vero del riassetto delle istituzioni e che fa scoprire, che le Province effettuano il 6 per cento della spesa degli enti pubblici, i Comuni il 10 per cento e le Regioni sull'84 per cento. Uno studio che sfata il luogo comune di Province come ente 'mangiasoldi'. E di questo i cittadini devono avere consapevolezza e poi potranno decidere liberamente sull'utilità o meno delle Province".

Una nostra "riflessione": non è forse che il cittadino ...comune non veda di buon occhio certe "facili spese" fatte con i "loro" soldi quali ad esempio manifestazioni di dubbio interesse culturale o promozionale ? o anche nel settore "impiego" di forze-lavoro non proprio essenziali ? o anche spese per interventi che potrebbero essere demandati ai Comuni a costo zero ? (...ma certamente ci sbagliamo !)-.

Tags: antoci | province | ragusa

© RI PRODUZIONE VIETATA



Aggiungi commento

Nome (richiesto)

E-Mail (richiesta)

Notificami i commenti successivi



%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LPHVWUDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW